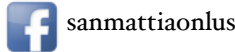


GIORNALINO DEL CUORE



www.sanmattiaonlus.it



Carissimi Giovani,

ho riletto ultimamente le parole che Giovanni Paolo II pronunciò il 22 ottobre 1978 appena dopo l'elezione a papa. Mi sembrano parole senza tempo, quindi sempre valide, specie alle porte di questo Natale così freddo. Le parole del papa riscaldano il cuore e l'anima:

"Non abbiate paura di accogliere Cristo e di accettare la sua potestà! Aiutate il papa e tutti quanti vogliono servire Cristo e, con la potestà di Cristo, servire l'uomo e l'umanità intera! Non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo! Alla sua salvatrice potestà aprite i confini degli Stati, i sistemi economici come quelli politici, i vasti campi di cultura, di civiltà, di sviluppo. Non abbiate paura! Cristo sa "cosa c'è dentro l'uomo". Solo lui lo sa!"

Non avere paura. Vediamo cosa dice Dio a proposito della paura, come ne parla la Bibbia.

La prima volta che si trova il termine *paura* è nel capitolo 3 della Genesi. Si tratta del racconto del peccato di Adamo ed Eva: questi si nascondono appena sentono il passo di Dio nel giardino. Dio voleva incontrarsi con le sue creature ma non trovandole chiede all'uomo "Dove sei?". Adamo risponde: "Ho udito il tuo passo nel giardino: **ho avuto paura**, perché sono nudo, e mi sono nascosto" (3,10).

Da Adamo veniamo a sapere che la paura è frutto di una mancanza. Prima di allora l'uomo non conosceva **la paura: è lo**

scarto interiore tra ciò che è buono e non è stato eseguito e ciò che non è buono ed è stato eseguito! La conseguenza della paura è la chiusura, il blocco di alcune nostre funzioni emotive. Viviamo al di sotto delle nostre possibilità.

I giovani nascono con molte paure: sin dal grembo materno assimilano le tensioni e le frustrazioni, le attese e le pretese che i genitori hanno su di loro. Sembra che le paure lascino tracce più profonde dei momenti di gioia: il nostro intimo le registra con più intensità. Altre volte i giovani sono i depositari delle depressioni dei loro genitori i quali per sentirsi più vivi hanno mortificato lo sviluppo dei doni dei loro figli. Povera gioventù, che paga un debito troppo salato per le sue forze!

A questo carico di partenza si aggiungono le conseguenze di scelte sbagliate, approcci disordinati, impostazioni superficiali, relazioni effimere. E così il carico aumenta... tremendamente.

I fratelli di Giuseppe hanno paura che il loro padre Giacobbe preferiva l'ultimogenito.

Mosè sul Sinai ha paura di guardare Dio.

Pare che ci siano due versanti della paura: quello negativo che ti spinge a commettere azioni delittuose; quello positivo che ti mantiene sulla soglia del rispetto e del pudore. Il versante negativo quando non viene contenuto deborda in disordine, libertinaggio, peccato. Il versante positivo quando viene espresso si trasforma in timore di Dio, equilibrio, sapienza, gusto del bene, amore, capacità di scorgere il bello, vita.

Lo stesso punto di partenza conduce a strade ben diverse. La Bibbia giustamente si domanda: *ma allora come potrà un giovane tenere diritta la sua via?* (Salmo 118,9) Dio ben conosce i pericoli a cui è soggetto il giovane. Pare che si metta dalla parte dei giovani. E' un Padre davvero tenero: sempre così dovremmo pensare il



modo con cui Dio ci guarda. E la risposta della bibbia è chiara: per camminare diritto bisogna cercare Dio con tutto il cuore, conservare le sue parole, seguire i suoi comandi, meditare i suoi comandamenti.

La Parola di Dio ci ricorda che non possiamo camminare senza sapere dove andare, e soprattutto non possiamo procedere senza tenere conto di alcune indicazioni fondamentali per camminare. Il punto è saperci dare delle indicazioni esteriori e delle indicazioni interiori.

Indicazioni esteriori:

- far pulizia di legami disordinati
- darsi un tempo per riflettere e rivedere la propria giornata
- fare delle scelte personali motivate
- accettare con realismo la propria persona
- cercare di non sfiorare ogni sera con l'orario
- contattare le persone più mature di te
- rischiare per il bene
- comprendere che è finito il tempo di 'ogni esperienza è buona'

Indicazioni interiori:

- accogliere gli altri come si presentano
- essere disponibili al confronto
- avere la volontà di superare barriere e pregiudizi
- sapere che sei alla presenza di Dio

- coltivare amore per la verità e attenzione alla realtà
- credere nelle tue possibilità di vita
- confrontarsi sempre con la Parola di Dio.

La serietà del cammino con Gesù passa necessariamente su queste aperture e su queste indicazioni. Sforziamoci e in ogni circostanza sentiremo nostra la preghiera di Davide: *"Il Signore è mia luce e mia salvezza, di chi avrò paura? Il Signore è difesa della mia vita, di chi avrò timore?"* (Sal 26,1).

Si ha l'impressione che diversi in mezzo a noi usino solo un approccio esteriore al Signore, mentre continuano a fare secondo le vecchie modalità, quelle stesse che li hanno condotti al disordine e al vuoto.

Molte altre cose ci sarebbero da dire al riguardo. Vorrei però farvi cogliere la possibilità che ognuno di voi ha, quella cioè di far fruttificare i doni che il Signore ha dato. Questa possibilità non è spenta, né morta, ma è più presente che mai, forse sommersa da tantissime paure. Ma esiste, c'è. Non facciamo come il servo della parabola dei talenti il quale ricevette un solo talento e piuttosto che farlo fruttificare lo andò a seppellire giustificandosi: *"per paura andai a nascondere il tuo talento sotto terra"* (Mt

25,25). Il padrone lo ridusse in estrema povertà.

Cari giovani mettete in circolo i talenti che il cammino con Gesù sta portando alla ribalta di voi stessi, DATE SPAZIO A DIO E NON AVRETE PAURA DI NULLA. Superate alcuni atteggiamenti immaturi che spesso feriscono le vostre relazioni (parole, gesti, modi di fare). Siete amati da Dio tutti indistintamente. Non c'è il migliore. Triste verità per i superbi, meravigliosa realtà per i semplici. Con Cristo avete la possibilità di ritrovare la chiave del tesoro nascosto dentro di voi. La gioia di sapervi amati da Lui è la forza per continuare a cercarlo. Chi non ha la luce di Cristo è triste nel suo profondo.

Aspetto di vedervi tutti alla Santa Messa di Natale di martedì 25 alle ore 19:00 presso l'istituto Darmon. Senza paura vi voglio bene,

don Vittorio

Vi chiedo di prendere nota accuratamente e di trasmettere agli altri i seguenti AVVISI:

- **Festa di beneficenza San Mattia** del 27/12: ultimi biglietti. Affrettatevi a prenderli da Nicola.
- **Medugorje dall'11 al 18 febbraio.** Prenotazioni con carta d'identità e acconto.
- **Fontana nella notte:** 31/12 date la vostra disponibilità a Sabatinoe Monica, Gianluca e Ilaria, Fulvio e Rosaria.
- **GIORNALINO DEL CUORE:** vai sul sito www.sanmattiaonlus.it e iscriviti alla mailing list per ricevere sulla tua casella di posta elettronica il Giornalino del Cuore.